

di « lupara bianca » che ha colpito nel 1998 il Capo dell'ufficio tecnico del comune, ingegner Delfino. Finalizzando ciò all'eventuale scioglimento degli organi eletti del comune;

se non ritenga il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di attivare, mediante la direzione generale della repressione dell'abusivismo edilizio ed eventualmente di concerto con l'assessorato al territorio della regione siciliana, una verifica ispettiva in ordine all'applicazione presso detto comune della vigente normativa urbanistica;

se non ritenga il Ministro dell'interno di verificare se anche gli amministratori comunali di Racalmuto, in prima persona e attraverso prossimi congiunti, siano titolari di dette concessioni edilizie in violazione della normativa urbanistica;

quali misure intenda adottare il Governo per impedire che detta illecita attività edilizia che sta devastando per tramite delle concessioni illegali di che trattasi il paesaggio rurale di Racalmuto possa proseguire;

quali misure intenda adottare il Governo per ripristinare la legalità presso il comune di Racalmuto, anche alla luce delle dichiarazioni del sindaco in premessa riportate. (4-02231)

MARAN. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri ha nominato il Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, quale commissario *ad acta*, che dovrebbe portare a compimento l'accordo di programma per la realizzazione del nuovo depuratore e affrontare le problematiche aperte alla Cartiera Burgo spa di Tolmezzo (Udine), dopo la decisione della locale procura della Repubblica di sequestrare gli stabilimenti della società per inquinamento del Tagliamento;

l'attuale presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo (assessore nella precedente Giunta Antonione), è persona indagata per le responsabilità dell'amministrazione regionale riguardo alla vicenda di inquinamento ambientale della cartiera;

senza una soluzione della questione ambientale ogni prospettiva industriale e occupazionale è destinata a rimanere fragile;

la doppia veste di commissario e di indagato non garantisce, a giudizio dello scrivente, la trasparenza e l'urgenza necessarie nella risoluzione della vicenda Burgo con la tutela dei diritti occupazionali e la salvaguardia dell'ambiente;

lo stesso Renzo Tondo ha voluto precisare sulla stampa di aver accettato questo incarico in quanto si trattava di una « soluzione istituzionale » e di auspicare che, conclusa l'emergenza, « sia individuato un nuovo commissario capace di gestire al meglio i passaggi tecnici » —:

quali ragioni abbiano indotto il Governo a compiere tale scelta e quali iniziative intende assumere per mantenere una prospettiva salda nel tempo per lo stabilimento di Tolmezzo e difendere la tenuta occupazionale della Carnia e dell'Alto Friuli. (4-02233)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato emanato nei giorni scorsi il decreto ministeriale n. 11 del 2002 relativo all'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il conferimento delle supplenze annuali e per la stipula di contratti a tempo indeterminato del personale docente delle scuole italiane;

il citato decreto è stato accompagnato dalla tabella di valutazione dei titoli dal personale docente ed educativo, ai fini dell'inserimento nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 3 maggio 1999, n. 124;

nella tabella di valutazione in questione, a causa del parere contrario espresso in merito dal Cnpi non sono stati riconosciuti alcuni titoli quale quello del dottorato di ricerca;

il 24 gennaio 2001 la sezione seconda del Consiglio di Stato, su richiesta di parere del Ministero della pubblica istruzione, ha affermato che « il titolo relativo al dottorato di ricerca è ascrivibile ai titoli di studio pari o superiori a quelli che danno accesso al ruolo in cui si riferisce il concorso, trattandosi di un titolo ulteriore alla laurea, conseguibile solo dopo il termine del regolare corso universitario »;

in seguito al citato parere formulato dal Consiglio di Stato, il Presidente della Repubblica ha accolto il ricorso di un professore avverso la mancata valutazione del titolo di dottore di ricerca nelle graduatorie del concorso per soli titoli;

in data 17 ottobre 2000, il Governo ha accolto in due ordini del giorno, presentati in fase di approvazione della legge n. 306 del 2000, impegnandosi « a provvedere affinché nei futuri aggiornamenti e integrazioni delle graduatorie permanenti vengano debitamente valutati, nell'ambito delle stesse di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 3 maggio 1999, n. 124, il voto finale dei titoli di studio che danno accesso al ruolo cui si riferisce il concorso, i titoli culturali, nonché i titoli di studio post-laurea, tra cui il dottorato di ricerca » —:

se non ritenga necessario ed urgente integrare la tabella di valutazione dei titoli aggregata al decreto ministeriale n. 11 del 2002, riconoscendo il titolo specifico di dottorato di ricerca. (4-02228)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

com'è ben noto l'Argentina sta attraversando una terribile crisi economia che coinvolge anche i numerosi cittadini italiani residenti in quello Stato;

le fasce più deboli della popolazioni, gli anziani e gli invalidi, sono quelle che per prime e nel modo peggiore risentono di tale crisi;

in Argentina la pensione — dopo 26 anni di contribuzione — è di 150 pesos, tale da non consentire di vivere se non a stento;

per i cittadini italiani ultrasessantacinquenni residenti in Italia privi di reddito è previsto, tenendo conto della situazione economica complessiva dell'individuo e della famiglia, l'assegno sociale di 350,57 euro mensili;

per gli invalidi civili residenti in Italia, e con riferimento al solo reddito personale, è previsto un assegno di 218,65 euro mensili ai quali possono sommarsi, in caso di elevati livelli di invalidità, 426,09 euro mensili di indennità di accompagnamento;

lo Stato italiano integra al minimo indicato di 350,57 euro mensili la pensione degli italiani residenti all'estero, a condizione che abbiano una *pro-rata* italiana, abbiano cioè versato un minimo di contributi previdenziali in Italia nell'arco della loro vita o abbiano prestato il servizio militare;

da questa integrazione alla pensione minima sono pertanto esclusi coloro che non hanno mai avuto l'opportunità di lavorare in Italia e coloro che non hanno prestato il servizio militare, tra i quali le donne e i disabili;

nessuna tutela viene riconosciuta agli invalidi civili, anche gravi, italiani residenti all'estero e nel caso specifico in Argentina;